

Ulisse Spinnato Vega

Roma, 5 febbraio 2007 - Nel metrò arrivano i nuovi tornelli e spariscono i varchi liberi. Da marzo a ottobre parte la rivoluzione: spazio all'elettronica e stop ai "portoghesi" che riescono a entrare persino "con la tessera del cinema", scherza il prefetto Serra. L'Atac punta sulla tecnologia e da tempo ha posto il problema di come disciplinare gli accessi degli appartenenti alle forze dell'ordine. Ecco allora l'idea di una "card di libera circolazione", frutto dell'intesa tra Comune, Prefettura, Questura, azienda capitolina trasporti e forze di polizia (Carabinieri, Polizia, Penitenziaria, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Capitanerie di Porto).

Oggi agli agenti è sufficiente esibire il tesserino professionale per viaggiare liberamente su bus, tram e metro. Ma l'Atac aveva da tempo deciso un giro di vite e, dopo una buona dose di polemiche, finalmente è arrivato l'accordo. Un protocollo d'intesa è stato firmato a Palazzo Valentini, con Serra a far da padrone di casa: la soddisfazione naturalmente è stata stemperata dal dolore per la morte dell'ispettore capo di polizia Filippo Raciti, ucciso durante il derby maledetto Catania-Palermo.

In Prefettura tutti evidenziano l'importanza di un'intesa sancita nel giorno dei funerali di Raciti. "Dico grazie alla sensibilità e alla partecipazione di ognuno. C'è vicinanza tra istituzioni e forze di polizia", chiosa Serra. E Veltroni aggiunge: "E' un caso che questo protocollo venga firmato proprio oggi, ma spesso le casualità hanno un significato simbolico. Si tratta di un gesto che fa capire qual è il legame tra la città e le forze dell'ordine". Poi il sindaco si inserisce in modo duro nella polemica seguita alle dichiarazioni del presidente della Lega calcio Antonio Matarrese: "Non accetto di vivere in un Paese - vibra - in cui è considerata normale, funzionale al sistema, la morte di un agente per una partita. Non può essere normale. Gli italiani sanno cosa questi ragazzi rischiano e quali sono le loro storie. Anche chi lavora nel calcio non deve dimenticarlo".

Accanto a Serra e Veltroni, c'erano il presidente Atac Fulvio Vento, l'assessore alla Mobilità Mauro Calamante, il questore Marcello Fulvi e i comandanti dei vari corpi di polizia. Il nuovo titolo di viaggio destinato alle forze dell'ordine si chiama "Metrobus card" e funziona con un supporto del tipo "chip on paper", che consentirà l'accesso con i nuovi sistemi di ingresso elettronico. La card sarà di durata annuale e i titolari aventi diritto, a meno che non siano in divisa, dovranno sempre esibirla unitamente al tesserino di servizio. Atac emetterà i nuovi titoli di viaggio entro il 20 dicembre in numero di 70.100: 22mila rispettivamente a carabinieri e polizia, 15mila alla Guardia di Finanza, 5mila alla Penitenziaria, 4mila ai Vigili del fuoco, 1.200 al Corpo Forestale e 900 alle Capitanerie di Porto. **Soddisfatto anche il Consap romano, sindacato di polizia: "Dopo mesi di volantaggi e una raccolta di 30mila firme, ecco la metrobus card. Ma ora non intendiamo fermarci al primo traguardo. Attendiamo decisioni sulla ztl, i cui costi sono decisamente lievitati. Chiediamo in tal senso una tariffa agevolata".**